



al Consorzio 3 Medio Valdarno
e p.c.
Comune di Montemurlo
Comune di Prato
ARPAT - Dipartimento di Prato
Genio Civile Valdarno Centrale
Settore Tutela della Natura e del Mare

Oggetto: decreto legislativo 152/2006, art.6 commi 9 e 9 bis; legge regionale 10/2010, art.58. Richiesta di parere in merito al progetto dei lavori di manutenzione e ripristino dei tratti del T. Bagnolo, nei Comuni di Prato e Montemurlo, proposto dal Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno.
Nota di risposta.

In relazione alla richiesta di parere pervenuta da codesto Consorzio 3 Medio Valdarno, con nota del 15.09.2022 n.351743, in merito all'applicazione delle procedure di VIA di cui alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 ed al titolo III della l.r. 10/2010 con riferimento al progetto indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Dalla documentazione progettuale trasmessa si rileva che:

il progetto definitivo in esame prevede interventi di sistemazione dell'arginatura in sinistra idraulica del Torrente Bagnolo, nel tratto compreso tra la confluenza nel Torrente Ombrone e Via del Mulino del Cecchi in Loc. Caserana, Comune di Prato (PO). La previsione di tali interventi è inserita all'interno dell'Allegato A parte VI del Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2022 (*Opere per la cui progettazione e realizzazione la regione di avvale dei consorzio di Bonifica –LR 80/2015 art.2 comma 2*), con codice DODS2022PO0030;

gli interventi in progetto sono finalizzati all'adeguamento dell'arginatura del corso d'acqua, nel tratto sopra citato, attraverso un ringrosso lato campagna che migliori la stabilità strutturale complessiva ed al contempo il transito in sicurezza dei mezzi consortili atti alla manutenzione del corso d'acqua. Tali interventi risultano complementari a quelli già eseguiti negli anni passati dalla Regione Toscana nel tratto compreso tra la confluenza nel T. Ombrone fino a 360 m a monte di essa, a seguito dei quali si è ottenuta una larghezza di sommità pari a 4,5 m; il tratto in esame, invece, risulta avere una larghezza di circa 3,0 m;

i lavori previsti in progetto si estenderanno verso monte per ulteriori 130 m e comporteranno l'acquisizione permanente dei terreni adiacenti il corpo arginale sinistro per tutta la lunghezza d'intervento; in tale tratto del torrente Bagnolo, la quota di sommità dell'arginatura sinistra, risulta essere mediamente



più bassa di circa 1,65 m rispetto alla quota dell'arginatura opposta, costituente opera perimetrale della cassa di espansione di Ponte alle Vanne in Comune di Prato, e di circa 0,45 m rispetto al tratto di valle;

il proponente specifica che il progetto in esame si configura quale intervento di miglioramento della stabilità strutturale complessiva del corpo arginale, oltre che un miglioramento delle condizioni di accessibilità per la periodica manutenzione ordinaria delle opere idrauliche del torrente, senza alterare variazioni alla quota dell'attuale livelletta di fondo alveo, né alla quota sommitale, ottenendo una sezione-tipo di progetto che non altera le condizioni di deflusso lungo l'asta fluviale rispetto allo stato attuale;

l'intervento nel dettaglio prevede:

- sistemazione dell'accesso all'arginatura sinistra utilizzata con viabilità temporanea di cantiere, dalla viabilità comunale;
- taglio selettivo e sfalcio della vegetazione nelle aree di pertinenze del cantiere.
- regimazione delle fosse campestri esistenti ed interferenti con l'attività di cantiere;
- asportazione del materiale di scotico superficiale e parziale smaltimento presso idoneo impianto;
- realizzazione di scavo di gradonatura della porzione di corpo arginale esistente interessata dal ringrosso;
- ricostruzione del prisma arginale mediante reimpiego del materiale di scavo integrato con fornitura di terreno da cava;
- rivestimento della sommità arginale e della scarpata lato campagna con biorete di juta al fine di favorire l'attecchimento della vegetazione;
- seminazione di scarpata per l'inerbimento del nuovo corpo arginale;

l'area di progetto è interessata da vincolo paesaggistico, di cui al D.lgs.42/2004: l'area di intervento appartenente al territorio del Comune di Prato (PO), risulta tutelata, ai sensi dell'art. 142, lett. h) del D.Lgs. 42/2004, come "Zone gravate da usi civici - Comuni con istruttoria di accertamento non eseguita", nel Piano di Indirizzo Territoriale Regionale con valenza di Piano Paesaggistico;

l'area di progetto ricade all'interno del Sito Natura 2000 IT5140011 – Stagni della Piana Fiorentina e Pratese;

l'area di progetto non è interessata da vincolo idrogeologico;

l'intervento è stato inserito dell'Allegato A parte VI del Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2022 (*Opere per la cui progettazione e realizzazione la regione di avvale dei consorzio di Bonifica – LR 80/2015 art.2 comma 2*), con codice DODS2022PO0030. Con Decreto Dirigenziale n.12252 del 13/06/2022 la Regione Toscana ha provveduto ad impegnare la somma corrispondente al finanziamento per la realizzazione degli interventi in questione come stabilito dalle Disposizioni di cui all'allegato B della DGRT n. 360 del 28/03/2022; tale somma verrà integrata con un importo di cofinanziamento a carico del Consorzio sulla base della Convenzione stipulata ai sensi dell'art.2, comma 2 della L.R. 80/2015 al fine di dare attuazione al DODS 2022, 2° e 3° stralcio, approvato con DGRT n. 256 del 07/03/2022 e DGRT n.360 del 28/03/2022.

Ciò premesso,

visti:

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del d.lgs.152/2006;



l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
l'art. 58 della L.R. 10/2010;
la lettera o) del punto 7 dell'Allegato IV, parte seconda, del D.lgs. 152/2006;
la lettera t) del punto 8 dell'allegato IV del D.lgs. 152/2006;
l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;

dato atto degli “Indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006” (Ministero Ambiente, Creiamo PA, 2019);

rilevato che:

- il progetto suddetto è teso ad un miglioramento della stabilità strutturale del corpo arginale; l'intervento consiste sostanzialmente nel riadeguamento dell'arginatura sinistra del corso d'acqua attraverso un ringrosso con la finalità di migliorare la stabilità complessiva dell'opera ed al contempo garantire adeguate condizioni di sicurezza per gli operatori durante lo svolgimento delle operazioni di manutenzione del corso d'acqua;
- il ringrosso arginale non comporta modifiche nei materiali strutturali e le condizioni della vegetazione lungo il corso d'acqua rimarranno invariate nel medio periodo, grazie all'inerbimento conseguente alle operazioni di semina sui rilevati arginali e sulle sponde;
- l'intervento non produce un'alterazione del regime dei deflussi del corso d'acqua, dal momento che la sezione interna non risulta modificata in termini di area di deflusso: la livelletta di fondo alveo si manterrà alla quota attuale, così come la quota sommitale non subirà alcuna variazione;

dato atto che il progetto risulta complementare ad interventi già eseguiti negli anni passati nel tratto compreso tra la confluenza del Torrente Ombrone fino a 360 m a monte di essa; la realizzazione del progetto consentirà maggiori condizioni di sicurezza per gli addetti alla manutenzione del corso d'acqua e delle relative opere idrauliche;

si ritiene che la modifica proposta costituisca variazione delle caratteristiche e potenziamento dell'esistente opera idraulica. Tuttavia tali variazioni e potenziamenti non sono sostanziali ai fini della normativa in materia di VIA, in quanto: non determinano un cambiamento di localizzazione delle opere; non determinano un cambiamento della tecnologia delle medesime e non ne comportano un ampliamento significativo. La variazione non è atta a determinare un incremento significativo dei fattori di impatto, rispetto alle opere esistenti, ma anzi determina un beneficio in termini dell'incremento della sicurezza idraulica sul territorio e della sicurezza dei lavoratori addetti alla manutenzione ed alla sorveglianza delle opere idrauliche; costituisce un miglioramento della prestazione ambientale dell'opera, dal punto di vista idraulico, in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs.152/2006;

pertanto si ritiene che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica non sostanziale di un'opera esistente.

Si raccomanda tuttavia quanto segue a codesto Consorzio, con riferimento al capitolato di appalto:

- l'adozione delle linee guida redatte da Arpat “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” del gennaio 2018;



- di organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;
- di adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;
- fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019).

Si ricorda inoltre quanto segue, per i fini di cui al capoverso precedente, a codesto Consorzio:

- nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in alveo ed in area a pericolosità idraulica, in prossimità di linee elettriche, condotte del gas, infrastrutture di trasporto; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;
- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;
- quanto previsto dall'art. 14 della l.r. 7/2005, in merito alla tutela della fauna ittica, nonché le buone pratiche nella realizzazione e gestione delle opere idrauliche di cui alla d.g.r. n.1315 del 28.10.2019;
- le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs.152/2006.

Si invia la presente per conoscenza al Settore regionale tutela della natura e del mare, in relazione ad eventuali indicazioni che potrà rivolgere direttamente al proponente, visto che il progetto ricade all'interno del Sito Natura 2000 Stagni della Piana Fiorentina e Pratese.

In ogni caso si segnala al proponente la necessità di uniformarsi alle misure di conservazione previste per il suddetto Sito.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Paola Magrini (tel. 055 4382707, email: paola.magrini@regione.toscana.it);
- Ginevra Gambineri (tel. 0554382228, email: ginevra.gambineri@regione.toscana.it);
- Lorenzo Galeotti (tel 055 4384384, e-mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it).

Distinti saluti.

lg-pm-gg/

LA RESPONSABILE

Arch. Carla Chiodini